

SCANZOROSCIATE I rinforzi giunti da Milano su indicazione del direttore generale hanno lavorato 10 ore. A breve un nuovo portalettere

Task force in Posta, sospesa la protesta

Il sindaco vince la sua battaglia: promessa mantenuta, 5 postini hanno smaltito la corrispondenza accumulata

cronistoria

DISAGI GIÀ NEL 1999

Una lunga «telenovela» di disservizi quella che ha coinvolto in questi anni la comunità di Scanzorosciate: ritardi nella consegna della posta, distribuzione a singhiozzo, mancanza di personale. Un'autentica «Posta-story», che ha fatto arrabbiare a più riprese gli abitanti delle frazioni di cui si compone il comune di Scanzorosciate: Scanzo, Rosciate, Negrone, Tribulina, Gavarno Vescovalo.

AUTUNNO 1999: alcuni residenti raccolgono firme di protesta che vengono poi inviate dal sindaco, Diego Belotti, alla direzione provinciale di Bergamo.

2000-2002: la situazione si trascina fra alti e bassi, con l'Amministrazione comunale che sollecita più volte gli organi competenti ogni qualvolta si registrano disservizi e problemi di personale.

AUTUNNO 2003: incontro fra il sindaco Diego Belotti e la direzione provinciale, per migliorare l'organizzazione dell'ufficio postale e la distribuzione della corrispondenza.

AUTUNNO 2005: nasce un comitato spontaneo nella frazione di Tribulina, che raccoglie circa 200 firme contro i gravi problemi di distribuzione della posta. Il sindaco Massimiliano Alborghetti invia una lettera di protesta alla direzione generale di Milano, alla direzione provinciale di Bergamo e, per conoscenza, anche al prefetto di Bergamo, dove si paventa la possibilità di azioni legali. Un incontro con alcuni funzionari delle Poste attenua i problemi.

14 GENNAIO 2006: il sindaco Massimiliano Alborghetti passa all'offensiva e prospetta un'azione dimostrativa eclatante, una marcia di protesta davanti alla sede della direzione generale delle Poste di Milano.

19 GENNAIO 2006: la marcia di protesta contro le Poste è fissata per sabato 28 gennaio.

25 GENNAIO 2006: il direttore generale delle Poste della Lombardia, Pasquale Marchese, incontra a Bergamo il sindaco di Scanzorosciate assicurando la risoluzione dei problemi e l'invio di una «task-force» all'ufficio postale di Scanzorosciate, per smaltire tutta la posta in giacenza.

SCANZOROSCIATE È ufficiale. Attraverso un comunicato inoltrato dall'assessorato all'informazione di Scanzorosciate, la marcia di protesta contro i ritardi e i disservizi postali in paese, prevista per domani mattina davanti alla sede della direzione generale delle Poste di Milano è sospesa.

A far cambiare i piani d'azione della Giunta comunale è stato l'ottimo risultato conseguito nella giornata di ieri dalla «task force» di postini inviati dalla stessa direzione generale di Milano, su incarico del direttore regionale della Lombardia, Pasquale Marchese. È stata completamente smaltita la giacenza accumulata nell'ufficio postale di via IV Novembre, a Scanzorosciate, con conseguente ripristino della

normalità delle funzioni e dei servizi postali.

«Sono soddisfatto di quello che è capitato a Scanzorosciate ieri mattina - afferma il sindaco, Massimiliano Alborghetti - Erano anni che non

vedevo l'ufficio postale funzionare così bene. Già dalle 6,30 del mattino, una squadra di 5 postini provenienti da Milano, unitamente ai postini di stanza a Scanzorosciate, ha preso in carico la situazione, riuscendo in circa 10 ore a smaltire tutta la posta in giacenza nell'ufficio. Tutti a testa bassa, direttore regionale della Lombardia, Pasquale Marchese, e dividere la posta. Era un continuo sgombrare di motorini, alla volta delle frazioni, un andare e venire dalle Poste che mi ha lasciato stupefatto. Alle 16,30, tutti erano ancora



Il sindaco Alborghetti
Alborghetti: siamo soddisfatti per l'efficienza, ma la nostra manifestazione è solo congelata, vogliamo vedere se realmente ci sarà un'inversione di rotta



La sede delle Poste a Scanzorosciate: ieri una task force ha permesso di consegnare la corrispondenza inavasa

in ufficio a lavorare. Questo, se da una parte evidenzia il gran lavoro svolto dagli addetti "made in Milano", dall'altra dimostra come era grave la situazione di giacenza a Scanzorosciate. La mia cassetta della posta, per esempio, era piena di corrispondenza, come da anni non capita-

va». «Devo ringraziare il direttore Marchese - continua il sindaco - le sue promesse sono state mantenute. Ma senza l'intervento della stampa, che ha stigmatizzato il caso di Scanzorosciate, forse la direzione generale delle Poste non si sarebbe mossa. Ecco perché, nonostante

la risoluzione del problema, il Comune continuerà a tenere alta la guardia, a monitorare periodicamente lo stato di salute del nostro ufficio postale, affinché non si verifichino più episodi di "mala-Posta" come quelli capitati a Scanzorosciate negli ultimi mesi. Pertanto, la manifesta-

zione di protesta che il Comune aveva organizzato per sabato mattina non è stata ritirata, ma solo sospesa. Vogliamo vedere se realmente ci sarà quell'inversione di rotta promessa dalla direzione generale delle Poste, toccata con mano nella giornata di ieri, grazie a una rinnovata

efficienza degli addetti alla distribuzione».

Mentre la «task-force» milanese di addetti postali era all'opera, alle 11 è giunta in municipio, peraltro dopo un'ispezione allo stesso ufficio postale di via IV Novembre, il direttore provinciale della filiale Bergamo 1 delle Poste, Margherita Manzo, che ha incontrato il sindaco. «È stato un incontro molto importante - prosegue il sindaco - dalla direttrice provinciale, infatti, sono giunte rassicurazioni circa l'effettiva copertura a Scanzorosciate delle 5 aree di distribuzione con altrettanti portalettere di ruolo. In altre parole, dal settembre 2004, sono effettivamente 5 i postini operanti in paese. Pertanto, i problemi sono di natura organizzativa e gestionale e, quindi, ci si attende da essi una maggiore qualità di servizio, un rendimento più elevato. La direttrice provinciale mi ha assicurato che verrà mandato a Scanzo un sesto portalettere di ruolo, come "unità di scorta", circostanza veramente rara in provincia di Bergamo. Da ultimo, ci siamo accordati per definire una tabella di marcia che preveda ispezioni periodiche e controlli una tantum».

Tiziano Piazza

VERSO LE ELEZIONI

Caravaggio: solo la Lega ha scelto

Prevedini candidato sindaco. Polo e Unione in alto mare, ma non ci sarà la grande coalizione

CARAVAGGIO Si avvicinano le elezioni amministrative, ma a Caravaggio i politici locali non sembrano ancora avere le idee chiare. O perlomeno, non le hanno gli avversari dell'amministrazione leghista in carica, che ha retto il Comune negli ultimi due mandati con il sindaco Ettore Pirovano. Sia da destra sia da sinistra, infatti, i rappresentanti dei partiti chiedono tempo prima di rilasciare dichiarazioni ufficiali, perlomeno fino ai primi di febbraio quando la Casa delle Libertà e l'Unione, dopo aver stretto gli ultimi accordi interni, presenteranno le liste dei propri candidati alle politiche. Di certo c'è che la «grande coalizione» in stile tedesco non si farà: centrodestra e centrosinistra si sono incontrati senza accordarsi.

La Lega Nord, dal canto suo, già da tempo ha deciso: il candidato sindaco sarà Giuseppe Prevedini, che negli ultimi 5 anni è stato il vice di Pirovano e assessore ai Lavori pubblici. La Lega continuerà a essere alleata di una parte del mondo cattolico caravagginiano, e la conferma viene dalle parole di Augusto Baruffi, che negli ultimi anni è stato assessore ai Servizi sociali: «Non ho la tes-

sera della Lega, e non ero sicuro di ricandidarmi. Poi però mi hanno chiesto di ripresentarmi e, siccome ho lavorato bene con la squadra di Pirovano, ho deciso di correre ancora». Baruffi sarà candidato come consigliere comunale, per cui il suo non sarà un semplice appoggio esterno ricompensato con l'assessorato in caso di vittoria.

Il centrodestra ha quasi deciso, però mancano ancora gli ultimi dettagli. Lo spiega il coordinatore caravagginiano di Forza Italia, Mirko Sesini: «Dobbiamo ancora vederci con le altre forze del Polo, ovvero An e Udc. Al nostro interno si tratta solo di definire i dettagli, ovvero di amalgamare i valori che condividiamo con le persone che vogliamo presentare. Ma è questione di giorni, perché abbiamo perso già troppo tempo e le elezioni incombono: dobbiamo partire con la campagna elettorale».

Una delle questioni interne che il centrodestra deve risolvere è legata al ruolo di Pierluigi De Vita, per 19 anni sindaco a Fornovo San Giovanni e poi sconfitto da Mara Carminati. In primavera si voterà anche a Fornovo e, legge 267 del 2000 alla mano, De Vita potrà ricandidarsi sin-

daco anche là, sempre se questa sarà la sua decisione.

Il centrosinistra sembra in alto mare, come fa capire il segretario cittadino dei Ds, Mirko Grassi: «Abbiamo in programma incontri con esponenti della società civile, gruppi legati all'oratorio. Non gli stessi gruppi legati a Baruffi e alla Imeri, intendiamoci. D'altra parte la vera alternativa alla Lega siamo noi, e abbiamo segnali che i nostri concittadini questo lo stiamo capendo. Ma è ancora prematuro dire quali accordi prenderemo». La strategia del centrosinistra sembra però quella delle ultime tre tornate elettorali: corteggiare le forze di centro e semmai lasciare isolata Rifondazione comunista, destinata a correre da sola. In questo quadro potrebbe inserirsi Laura Imeri, fino a novembre assessore alla Cultura della Giunta Pirovano, vicina al mondo cattolico. «Non so cosa farò - commenta Imeri - vedo però che il mio operato nell'Amministrazione è stato gradito dalla gente, e molti mi chiedono di impegnarmi. In linea di massima me ne starò lontana dai partiti, ma saprete tutto tra qualche giorno».

Guido Tedoldi

TREVIGLIO, L'UDEUR ALL'UNIONE «DISERTEREMO LE RIUNIONI»

■ L'Udeur sbatte la porta in faccia agli altri partiti dell'Unione e non parteciperà più alle riunioni di Treviglio per la scelta del candidato sindaco di centrosinistra, in vista delle prossime elezioni comunali. Lo ha reso noto la segreteria provinciale, motivando la decisione «per il palese ostracismo dimostrato dagli altri gruppi della coalizione verso la candidatura di Luigi Minuti e il ricorso alle primarie per la designazione dei nomi», scelte entrambe sostenute dai Popolari Udeur.

La decisione è giunta al termine della riunione che si è tenuta mercoledì sera a Treviglio, alla quale hanno preso parte alcune delle segreterie locali di partito e i cinque candidati sindaco annunciati: Aniella Borghi (per i Ds), Damiano Bussini (per la Margherita), Luca Colleoni (sempre per la Margherita), Chicco Crippa (per i Verdi) e Luigi Minuti (per Sdi e Udeur). «Sia ben chiaro che non vogliamo portare disgregazione all'interno dell'Unione - ha sottolineato il segretario locale dell'Udeur, Eugenio Manenti - bisogna solo restringere la rosa dei candidati e se non esiste scelta unanime tra le segreterie locali, allora andiamo alle primarie».

Orio Zaffanella, segretario provinciale Udeur, ha detto: «Crediamo nella candidatura a sindaco di Luigi Minuti e siamo disposti a togliere il simbolo del nostro partito qualora fosse necessario per dare vita a una lista che abbia come capofila proprio Minuti. L'Udeur ha una sua dignità, e dunque non vuole piegarsi all'interesse dei grossi partiti che danno ordini di scuderia». Intanto è confermata per lunedì sera la riunione dei partiti dell'Unione, proprio per cercare di definire le candidature per il prossimo appuntamento elettorale.

SORISOLE

Roffia lascia l'assessorato mini-rimpasto in Giunta

SORISOLE La notizia circolava già dal Natale scorso, ma è stata ufficializzata solo questa settimana. L'assessore esterno ai Servizi sociali del Comune di Sorisole, Luigi Roffia, lascia l'incarico. «Ho un po' di rammarico - scrive nella lettera di dimissioni presentata al sindaco Simone Stecchetti - ma gli impegni del momento (Roffia è stato nominato a luglio a capo dell'Ufficio scolastico provinciale, già Provveditorato agli studi) rende difficoltoso svolgere ulteriori compiti importanti come può essere quello di guidare un assessorato».

Roffia era stato nominato in Giunta dal sindaco Stecchetti durante le elezioni amministrative del 2003 per occuparsi di una materia delicata come le politiche sociali del paese. «Lavorare per la comunità di Sorisole - continua Roffia, classe 1951, mantovano d'origine, laureato in matematica all'Università Statale di Milano - è stato un piacevole «dovere» (suo padre era stato segretario comunale in paese). Ho cercato di realizzare il programma elettorale della maggioranza (Lega Nord e indipendenti) credendo nei principi della solidarietà e della sussidiarietà e mettendo in primo piano le esigenze dei più deboli. Anche se non tutto è stato realizzato in due anni e mezzo è stato attivato lo «spor-

tello famiglia», con l'ascolto e il coordinamento territoriale di molti servizi per minori e sono stati varati significativi progetti per la famiglia, i disabili, gli anziani. Inoltre è stata creata la Consulta comunale delle associazioni di volontariato che ha favorito l'integrazione e il coinvolgimento nella stesura e nella realizzazione delle nostre idee».

Un grazie sentito arriva dal sindaco Stecchetti che si augura che Roffia possa in futuro, in via ufficiosa, consigliare l'amministrazione in materia sociale. «Per quello che ha fatto - sottolinea il primo cittadino - a Roffia va tutta la nostra riconoscenza soprattutto per la passione e la professionalità che lo contraddistinguono».

A prendere il posto di Roffia ai Servizi sociali sarà Gianfranco Panza «esperto» del settore, avendo nella precedente amministrazione (sempre con il sindaco Stecchetti) ricoperto l'incarico per più di due anni. Panza però dovrà lasciare la delega ai Lavori pubblici anche se manterrà quella all'Istruzione. «Con ogni probabilità - conclude il sindaco - l'assessorato ai Lavori pubblici sarà affidato (nei prossimi giorni il decreto ufficiale) al consigliere Eros Mastrobuono».

Bruno Silini

Concediti il meglio con Livio Cella Team

«Noi della Lexus perseguiamo la perfezione. Siamo ossessionati dall'attenzione ai dettagli. Ogni cosa deve funzionare nel miglior modo possibile.»

Suguya Fukusato, Chief Engineer

«Anche noi della Livio Cella Team abbiamo la stessa ossessione.»

Stelio Cella



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Livio Cella

VIA BORGO PALAZZO 105, BERGAMO
www.lexus.it - Tel. 035 247600

LEXUS
Verso la perfezione.